IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 294.

50,000 COPIE AL GIORNO

Sabato, 25 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 100 L. 15 – in più da convenirsi. – Conno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Germania: A. Manasse, La Riga. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la Riga.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La delimitazione in Africa

« La *Presa Association* è informata che lord Dufferin, ambasciatore britannico in Italia, non ha ricevuto finora alcuna istruzione di riaprire negoziati a Napoli per la delimitazione delle sfere di influenza nell'Africa orientale.

« La Conferenza di Napoli resta dunque esattamente allo stesso punto. »

Molto bene.

A dire la verità, in Italia non sentiamo alcuna impazienza per la ripresa dei negoziati, tanto più che se da Kassala ci venisero note d'ostilità, che la politica seguita dal generale Gandolfi, governatore a Massaua, tende con ogni mezzo e con molto tatto a rendere improbabili, non sarebbero di certo le colonne del *Sûdek* che c'impedirebbero di agire a seconda delle circostanze e dei nostri interessi.

I fatti hanno provato che l'on. Crispi, smentendo anche in ciò le accuse radicali, è il più lontano a voler rosicare nei limiti degli stimati possessi ed impedire così tutte le velleità di ulteriori espansioni, comunque giustificate da ragioni militari e commerciali.

E noi non possiamo che lodarlo ed incoraggiarlo a perseverare in questa via. Ne abbiamo anche di troppo dei possessi africani; sicchè prima di muoverne un passo, dobbiamo vedere coll'esperienze, se questa colonizzazione riesce possibile, ciò che non è l' affare di un giorno.

Ond'è che il diritto di possesso di Kassala, francamente non ci entusiasma affatto, divenendo una specie d'incentivo all'occupazione.

Lasciamo adunque che Samuele Baker, pel quale la rinunzia di Kassala da parte dell'Inghilterra è addirittura un crimine di lesa patria coloniale, compia la missione avuta dal suo Governo: anzi, se vorrà spingersi sotto le mura della contestata città per vedere da vicino la linea di demarcazione, egli può fino al nostro confine disporre delle nostre scorte. Vedi dire che, al suo ritorno, quando avrà riferito al suo Governo, si potranno riprendere le trattative per la delimitazione delle sfere d'influenza, con una probabilità di accordo, semprechè, ben inteso, non si parli più sul serio delle ultime proposte, cosa del resto che non accadrà, perchè Kassala per restituirla all' Egitto col datteri maturi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Londra**, 24. 2 pom. — La proposta visita del Lord Mayor di Londra a Vienna è stata sgradevolmente a dopo il 10 novembre, quando cioè il nuovo Lord Mayor sarà entrato in funzione.

(N.) **Madrid**, 24. 12,55 pom. — Si ha da Lisbona che la salute del Presidente del Consiglio è migliorata.

(N.) **Madrid**, 24. 10,10 ant. — La Corte è ritornata da S. Sebastiano ed è stata accolta con grande simpatia.

(S.) **Filadelfia**, 24. — Ebbe luogo una conferenza di privati cittadini, alla quale assisevano il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, e molti. Ryan.

I membri della conferenza affermarono de loro disposte per la causa irlandese, che quella assisevano il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, e molti. Ryan.

I membri della conferenza affermarono de loro disposte per la causa irlandese, che quella

(N.) **Londra**, 24. — Lord Salisbury intervenirà al banchetto che il nuovo Lord Mayor deve dare, nella Mansion-House, il 10 novembre.

(N.) **Londra**, 24. — Stanley ricevette il diploma onorario di dottore in legge nell'Università di Cambridge.

(S.) **Lisbona**, 23. — La divisione navale tedesca passò in vista di Lisbona, diretta al Mediterraneo.

(N.) **Parigi**, 24, 1.10 pom. — Il card. Lavigerie è giunto a Marsiglia.

(S.) **Atene**, 24. — La città è ritornata in perfetta tranquillità.

(S.) **Alessandria d'Egitto**, 24. — La Colonia francese diede agli ufficiali della squadra francese un gran ballo nell'intervento delle Colonie estere.

L'ammiraglio Duperré si è recato al Cairo per fare visita al Khedive.

La squadra francese partirà stasera per Malta.

(N.) **Londra**, 24, 2 pom. — La Regina è aspettata di ritorno al castello di Windsor verso la metà del mese venturo.

(N.) **Parigi**, 25, 5.15 pom. — Il *Tempo* ha da Lisbona che lord Salisbury mostra delle disposizioni conciliatrici.

Egli non rifiuta di esaminare le nuove proposte, che saranno inviate oggi a Londra.

La tranquillità è completa.

(N.) **Copenaghen**, 24, 8 pom. — Il corrispondente da Pietroburgo del giornale *Politiken*, assicura che il viaggio dello Czarevitch a Costantinopoli avverrà, malgrado le smentite.

(N.) **Parigi**, 24, 12.30 pom. — Il conte Menabrea visitò ieri lungamente l'Esposizione internazionale al Palazzo dell'Industria, ove incontrò Don Pedro. L'orchestra suonò l'inno nazionale italiano.

Pel 90° compleanno di Moltke.

(N.) **Berlino**, 24, 10.55 ant. — Vari giornali cominciano a dedicare articoli a Moltke, pel di lui compleanno. Il concetto predominante è che egli, oltre le doti individuali ed i meriti militari, è debitore dell'ammirazione generale per la sua modestia. La *National Zeitung* dice che alle feste per Moltke prenderanno parte tutti i ceti della nazione, tutti gli Stati confederati, principi e popoli, militari e borghesi, preti e frechi, e tutti senza distinzione di partiti.

Alla fiaccolata prenderà gran parte l'elemento artistico. Precederà il corteo una grande quadriga preceduta e seguita da araldi colla « Vittoria. »

Seguirà un grande carro con figure viventi, rappresentanti l' « Arte, » il « Commercio » e l' « Industria, » la « Forza » e la « Giustizia » aggruppati intorno alla figura della Germania. Intorno a questo carro vi saranno gli armati a piedi ed a cavallo in costumi esclusivamente tedeschi di tutti i secoli, dall'epoca degli antichi germani ai nostri giorni.

La fiaccolata incominicerà domani sera alle sette.

(N.) **Berlino**, 24, 3.13 pom. — Il maresciallo von Moltke, prima della sua partenza, per Berlino assistette ad una partita di carte.

Ricevette un premio regalo da Edison, cioè un fonografo perfezionato.

La visita del Cancelliere

I giornali tribunisti hanno un bel metodo. Oggi raccolgono, quando non l'inventano, la notizia della cessione del Trentino (è curioso che non inventano mai la ricessione di Nizza); domani accettiappano per la coda un'altra panca come l'acquisto (con quel quattro!) di Tripoli; dopo domani fanno preoccupare al ministero, che non vi ha pensato mai, un altro progetto qualunque di grande effetto: sbalordiscono tutta questa roba per un mese e magari due o tre anni al primo presentarsi di una circostanza che dalla pubblica opinione può essere apprezzata in favore del governo, cambiano mestro e con un'aria da furbi, travestiti da ingenui, reclamano: che delusione!

Mentre il popolo italiano (s'intende che il popolo italiano sono gli altri), s'aspettava un cuscino colle chiavi di Trento o le chiavi di Tripoli senza cuscino, mentre i contribuenti attendevano di essere sollevati dalla tassa di ricchezza mobile o di veder ribassato il prezzo delle sigarette turche, si annunzia invece, per tutta consolazione, che il Cancelliere tedesco verrà a visitare l'on. Crispi. Che delusione!

Quando la polemica si riduce a questi puerili artifici, bisogna proprio dire che gli oppositori del Governo non sono degni dove battere la testa per trovare argomenti seri da combattere la politica del Ministero.

Infatti l'argomento più serio che ha trovato la *Tribuna* per togliere importanza alla visita del Cancelliere tedesco è questo: che l'aver noi detto essere questi atti di cortese considerazione da parte della Germania superiori ai nostri meriti, significa dare al nostro paese una curiosa patente di *parvenu*.

Questa non è linguaggio italiano! aggiunge la *Tribuna*. E che linguaggio è di grazia?

Decisamente bisogna aver l'abitudine all'ebraico, se ci legge a rovescio, per trovare in una frase usuale, consigliata dalle più elementari norme della convenienza, la quasi mancanza di coscienza per quel che stanno.

Il nostro contraddittore, che conosce il vecchio testamento forse meglio del nuovo, ignora probabilmente quel versetto del Vangelo che dice: « *qui se exaltat humiliabitur et qui se humiliat exaltabitur* » o viceversa.

Non c'è bisogno di farsi grandi per esserlo. Spesso col credersi o farsi troppo grandi si finisce per diventare anche troppo piccoli. Voleva forse la *Tribuna*, che, commentando l'annunzio della cortese visita del conte di Caprivi, si dicesse che Bismarck non sarebbe venuto a Roma avendo compreso il suo dovere ed era tempo lo compiesse, avendo nol diritto di essere considerati da pari a pari?

E' una delle prime nazioni della convenienza sociale rispondere ad un atto di squisita cortesia con un atto uguale o maggiore, come quella che non esprossa e cioè di sentirsi onorati, contro i nostri meriti, di quell'atto di speciale cortesia.

E che tale sia la visita del conte di Caprivi, lo proverebbe il fatto che, mentre l'incontro fra il Cancelliere di Germania e quello d'Austria è avvenuto, probabilmente per circostanza, nella Slesia prussiana, quello fra di Caprivi e Crispi, non essendo prossima una occasione propizia, avviene in Italia.

Ciò posto, per non accorgersi di questo tratto di amabilità, che è nel tempo stesso una conferma della cordialità che ci unisce alla Germania, bisogna essere ciechi dell'Italia, non solo bisogna non sentire l'italianità, ma bisogna essere, o per morboso settarismo o per artificio partigiano, insensibili a tutto.

Parlando di benevolenza e di considerazione superiore ai meriti, dice la *Tribuna*, sì dà al paese la parente di *parvenu*! E precisamente l'opposto: giacchè il *parvenu*, ignorando il linguaggio della modestia, molte sempre innanzi, fuor di proposito, i suoi meriti, la sua potenza, le virtù che ha od anche quelle che non ha.

Senza dubbio ci sono momenti nella convivenza fra Nazioni, come fra privati, in cui la dignità e il legittimo interesse suggeriscono di farsi rispettare per quel che si è, specie quando ci vorrebbe sopraffarci ma di fronte ad un cruto di cortesia e di amabilità, la convenienza, che non è mai a scapito della dignità, suggerisce il contegno inverso.

La *Tribuna* chiude dicendo « che la gioia che invade le sfere ufficiali, dimostra l'illusione di cui certi spiriti pacifici ignorando in cui vivono delle tendenze del popolo nostro, la leggerezza con cui trattano i gravi problemi che urgono e straziano il popolo nostro. »

A questa reticria da strapazzo, si potrebbe rispondere chiedendo alla *Tribuna* con quale sapienza, con quanta ponderazione e con quale riflessione i suoi amici politici abbiano considerate le tendenze e i problemi che straziano il popolo italiano.

Forse col metodo seguito nella rinnovazione del duomo comune, nella revisione dei fabbricati, nell'introduzione o nella confezione delle sigarette?

Il giorno in cui la *Tribuna* ci dirà qual è il suo programma positivo di governo e quali gli uomini che, riscuotendo la pubblica fiducia, offrono al popolo italiano garanzia di saper risolvere i problemi strazienti, noi saremo i primi a farle una visita... di rallegramenti.

Finora, appunto pel modo straziante col quale hanno risoluto i proplemi loro affidati, non possiamo che rinnovarle le nostre condoglianze, nella certezza d'interpretare il sentimento generale del popolo italiano.

La Camera è sciolta

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, ieri sera, il seguente Decreto reale:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 24 settembre 1882, per le elezioni politiche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dello interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno 29 novembre prossimo venturo, a norma degli articoli 14 e seguenti della precitata legge 24 settembre 1882, N. 999 (serie terza), all'effetto di eleggere il numero dei deputati a ciascuno di essi dalla legge stessa rispettivamente assegnato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 30 novembre.

Art. 4. Il Senato e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 10 dicembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1890.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *il Guardasigilli:* **Lunardelli.**

Quarantatre anni di Parlamento

Il decreto reale, apparso ieri nella *Gazzetta Ufficiale*, ha chiuso la XVI Legislatura del Parlamento italiano, che ha durato anni 4, mesi 5 e giorni 11, cioè per un tempo che nessun'altra Legislatura conta l'eguale.

Il seguente specchio è, per così dire, lo stato civile delle successive Legislature dall'8 maggio 1848 al 23 ottobre 1890.

Legislature	Data delle elezioni	Numero delle sessioni	Durata
I	17 aprile 1848	Unica	8 maggio al 30 dic. 1848.
II	22 gennaio 1849	Unica	10 febbraio al 20 marzo 1849.
III	15 luglio 1849	Unica	30 luglio al 20 nov. 1849.
IV	9 dicembre 1849	Tre	20 dicembre 1849 al 21 nov. 1853.
V	8 dicembre 1853	Tre	19 dicembre 1853 al 16 lug. 1857.
VI	15 novembre 1857	Due	14 dicembre 1857 al 30 apr. 1859.
VII	25 marzo 1860	Unica	2 aprile al 28 dicembre 1860.
VIII (a)	27 gennaio 1861	Due	18 febb. 1861 al 16 mag. 1865.
IX	22 ottobre 1865	Due	18 nov. 1865 al 15 febb. 1867.
X	10 marzo 1867	Due	22 marzo 1867 al 2 nov. 1870.
XI	20 novembre 1870	Tre	5 dic. 1870 al 20 settemb. 1874.
XII	8 novembre 1874	Due	23 nov. 1874 al 3 ott. 1878.
XIII	5 novembre 1876	Due	20 nov. 1876 al 2 maggio 1880.
XIV	10 maggio 1880	Unica	26 maggio 1880 al 2 ott. 1882.
XV	29 ottobre 1882	Unica	22 nov. 1882 al 27 aprile 1886.
XVI	23 maggio 1886	Quate.	16 maggio 1886 al 23 ott. 1890.

La legislatura, che il Decreto Reale di ieri ha dichiarato sciolta non è soltanto quella, che ha vissuto il maggior tempo, è anche la sola che conti quattro sessioni.

Il mese di novembre è quello che segna a suo vantaggio il maggior numero di elezioni generali; nessuna no segnano i mesi di febbraio, di giugno, di agosto e di settembre. Eccone il dettaglio:

Gennaio	2 elez. guner.	(II ed VIII legislature)
Marzo	2 »	(VII e X id.)
Aprile	1 »	(I id.)
Maggio	3 »	(XIV e XVI id.)
Luglio	1 »	(III id.)
Ottobre	2 »	(IX e XV id.)
Novembre	4 »	(VI, XI, XII e XIII id.)
Dicembre	2 »	(IV e V id.)

Il periodo, dal decreto di scioglimento della legislatura al giorno d'convocazione dei comizi elettorali, ha variato tra un massimo di giorni 45 (IX legislatura) ed un minimo di giorni 15 (III e XIV legislatura); due volte solo ha superato il mese (IX legislatura protesta e XIII).

In media il periodo elettorale propriamente detto è stato di venti giorni; come meglio apparisce dalle seguenti notizie:

I legislatura	18 giorni		IX legislatura	45 giorni	
II	» 17	»	X	» 25	»
III	» 15	»	XI	» 17	»
IV	» 19	»	XII	» 18	»
V	» 18	»	XIII	» 32	»
VI	» 30	»	XIV	» 15	»
VII	» 25	»	XV	» 27	»
VIII	» 24	»	XVI	» 26	»

Questa volta sarà di giorni 32 dalla data del R. decreto e di giorni 30 dalla data della sua promulgazione.

(a) Prima del Parlamento italiano.

Ancora in mare

Il rapporto dell'ammiraglio Lovera, che assai opportunamente il ministero della marina ha reso pubblico, produsse sul pubblico la migliore impressione, e tra i competenti, che giuricano imparzialmente, prevale il giudizio che non si potesse diversamente operare.

Ma siccome nelle disgrazie si vuol sempre trovare un responsabile tra i vivi, profittando del compianto che destano i morti, visto che il barometro non poteva più servire alle censure, si trova ora che le navi piccole e le torpediniere *dovevano* guadagnare l'ancoraggio di Portoferraio.

La questione è vedere se potevano, ossia se non fosse stato più pericoloso e se la tempesta, a quel punto, fosse tale da imporre quella manovra.

Al Ministero non vi sono soltanto valenti ingegneri. Vi sono anche degli ammiragli e degli ufficiali valentissimi e tra i primi è senza dubbio stimato da tutti il sotto-segretario di Stato, onorevole Morin.

Ora l'opinione sua, a quanto ci assicurano, opinione scevra di ogni personale riguardo, è che il Comandante la squadra non abbia responsabilità alcuna e che la sua condotta non si possa affatto biasimare, come fu lodevole e coraggiosa quella di tutti gli ufficiali e marinai.

Si è voluto, in mancanza d'altro, accusare di precipitazione l'ammiraglio, perchè dovendosi sparare una sua figlia, aveva fretta di arrivare alla Spezia per recarsi a Torino!

Aveva tanta fretta, che si è *divertito*, tanto per guadagnar tempo, a fare eseguire varie esercitazioni, strada facendo, ed ha ordinato, a tempo opportuno, di ridurre (come risulta dal rapporto) la velocità a sei nodi.

Noi non vorremmo che con queste censure si dovesse finire col'obbligare i marinai ad aprire l'ombrello, quando piove, e le navi da guerra a cercare un rifugio qualunque non appena si mare si mette di cattivo umore.

Le economie nel bilancio della guerra

Quella reazione, che noi abbiamo preveduto e contro la quale invano abbiamo messo in avvertenza Paese e Parlamento — sicuri che prima o poi si sarebbe verificata — allorquando allegramente si gonfiavano i capitoli del bilancio della guerra un giorno per creare nuovi corpi d' armata, un altro per aboprire i regimenti dell'artiglieria ed un terzo per fabbricare fucili non assolutamente necessari ai bisogni della difesa nazionale; quella reazione, da principio debole e timida, si è fatta oggi gigante ed ardita nella opinione pubblica, che quasi unanime reclama larghe e profonde economie nelle spese militari.

Non è più la voce isolata di qualche solitario quella che è sorta contro la sovercbia mole dell'edificio militare, fondato dalle leggi del 1882 e del 1887; ma è la voce di tutto il paese, che sente di avere indosso un fardello troppo superiore alle sue forze economiche.

Fatto naturale pertanto, che le proposte di tagli nella spesa per l'esercito e per l'armata succedano e si moltiplichino con una fecondità veramente meravigliosa.

Dopo gli articoli di *Semplice*, favorevoli alla riduzione della ferma da tre a due anni, sono venuti quelli di *Miles antiquus* per l' ordinamento territoriale dell'esercito e per una serie di riforme, le quali toccavano dal più al meno tutte le branche del servizio militare e dell'amministrazione della guerra.

A suo tempo abbiamo dimostrato la fallacia di quei programmi, che, discutibili sotto l'aspetto tecnico ed in alcune loro parti, forse, accettabili, erano assolutamente inefficaci sotto l'aspetto finanziario, perchè o non importavano economie, o le importavano a troppo lunga scadenza ed a patto di *immediate* maggiori spese.

Anche la *Perseveranza*, in due notevoli articoli, ha portato ieri e ieri l'altro la sua parola nella dibattuta questione e l'ha portata, in verità, molto calma e molto serena. Se altrettanto pratica, vedremo or ora.

Premesso che un differimento di spesa non può dirsi una vera economia, la quale, per avere carattere permanente e non transitorio, deve essere il portato di una diminuzione organica o di una semplificazione amministrativa, la *Perseveranza*, pure consentendo in quella economie, che furono introdotte nelle parte straordinaria dei bilanci militari, non se ne dichiara paga e ne domanda altre, che, senza toccare alla compagine ed alla forza dell'esercito, no decentrino l'amministrazione con vantaggio della finanza.

Riassumiamolo brevemente.

E' concetto — scrive la *Perseveranza* — il numero degli ufficiali e degli impiegati, che disimpegnano incarichi amministrativi. Sono 10000 persone circa, che la Stato impiega per amministrare una forza media di 230,000 uomini.

E la *Perseveranza* ha ragione. Un impiegato amministrativo ogni 25 uomini è veramente un lusso, che noi non ci possiamo permettere; ma è anche qualche cosa più di un lusso incompatibile con le nostre condizioni economiche, è la dimostrazione di un vizio radicale nei nostri congegni amministrativi.

Se sulla contabilità di un reggimento di fanteria, forte di oltre 3000 uomini, può bastare in guerra *un solo* ufficiale contabile, perchè ne dovranno bisognare tre in pace, quando il reggimento stentatamente conta 1900 uomini?

E sì, che fino a questi ultimi anni erano anche quattro e cinque!

Perchè il semplice *giornale* di campagna non può sostituire, anche nel periodo di pace, che è il periodo normale, la farraginne di situazioni e di libri prescritti dalla vecchia contabilità ordinaria di una compagnia?

Si è abolito il *deconto*; si faccia un passo avanti e si sopprimano le innumerevoli masse che servono soltanto a complicare l'amministrazione dei corpi, perchè alla fin dei conti, chi paga è sempre lo Stato e le somme sono sempre le medesime, qualunque la finca del *libro-mastro* nella quale sono registrate; indipendentemente dal fatto che allo Stato tocca molto spesso di rifondere i disavanzi delle *masse passive* e molto raramente di incassare i risparmi di quelle *attive*.

E neppure crediamo utile, e per ragioni di finanza e per ragioni di carriera, la esistenza di due Corpi contabili, cioè il Corpo di amministrazione e quello di sussistenza. Questo detto, con attribuzioni talvolta eguali e tal'altra che si cozzano vicendevolmente, a danno di quella economia di tempo che deve essere norma di ogni pubblica e privata azienda.

Una radicale innovazione la *Perseveranza* suggerisce nel servizio del genio militare, il quale vorrebbe sollevato dalla costruzione e manutenzione dei fabbricati militari.

In ordine alle costruzioni, giova distinguere, parre a noi, tra costruzioni di carattere rigorosamente militare, quali per esempio sono tutti i lavori di fortificazione, e quelle altre costruzioni, che, sebbene destinate all'esercito, non hanno una marca strettamente tecnica: come le caserme, i magazzini, le cavallerizze, ecc.

Se queste seconde possono essere affidate all'industria privata senza danno, anzi con vantaggio, non altrettanto può dirsi delle prime, o per la loro natura e per il loro scopo.

Ma, se il Genio militare non potrebbe, a nostro avviso, essere assolutamente liberato dall'incarico di progettare i progetti e di presiedere alla costruzione delle opere di fortificazione, sia nondimeno che, ristrette in questi confini le sue funzioni, il personale potrebbe esserne notevolmente diminuito.

E con la riduzione di personale dovrebbe andare di pari passo un'altra riforma, cioè la separazione delle due carriere, stabilendo due ruoli distinti per l'ufficiale, che presta servizio alle truppe, e l'ufficiale che, in sostanza, *fa l'ingegnere*.

Vantaggio non piccolo della separazione sarebbe quello di poter conservare più lungamente in servizio, senza ledere interessi e creare malcontenti, gli ufficiali della carriera tecnica, mancinendo in pari tempo un corpo proporzionalmente giovane di ufficiali combattenti. Se guadagnerebbe l'esercito e ne sarebbe migliore l'esercito, che vedrebbe diminuito l'onere delle pensioni.

In ordine alla manutenzione dei fabbricati militari, la *Perseveranza* raccomanda di cedere la proprietà ai Comuni, compensandoli con una somma determina'a, raggiagliata alla media della spesa di un decennio, per il gravame della manutenzione, poste a loro carico.

I fabbricati militari rappresentando un valore di molte diecine di milioni, sarebbe conveniente allo Stato espropriarsene gratuitamente, per un beneficio ipotetico di un milione annuo, chè tanto, suppone la *Perseveranza*, sarebbe il risparmio di bilancio?

In beneficio non compenserebbe la perdita, onde, forse, sarebbe preferibile lasciarne la proprietà con l' obbligo della manutenzione allo Stato, ma affidarne la cura e la responsabilità all'*utente*, meno nel pochi e non frequenti casi di grandi riparazioni, che escano dai limiti dell' ordinaria manutenzione.

Un'eccesione potrebbe anche essere fatta per quei Comuni, che, accettando la cessione dei fabbricati, spontaneamente ne accettassero altresì il carico della manutenzione.

Nei termini stabiliti dalla *Perseveranza* ci pare che in sua proposta ricordi troppo la favola di coniui, che per procurarsi l'ovo vendeva la gallina.

Comunque, certa cosa è che il servizio del Genio militare, per questa parte, è sovercbiamente dispendioso ed è necessariamente lento; noo per colpa di uomini, ma per colpa di regolamenti.

Tutta la nostra amministrazione militare è basata sul principio della diffidenza reciproca; epperciò una moltiplicità di controlli, che crea un meccanismo costoso e pesante. E sta bene che si difidi e che si vigili; ma anche il controllo deve avere i suoi termini.

« Meno controllo e maggiori responsabilità » sarebbero bastevoli a semplificare i nostri congegni amministrativi e, semplificandoli, a renderli più economici e più spediti.

Della seconda parte dello studio della *Perseveranza* discorreremo in un prossimo numero.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N.) **Milano**, 24, ore 23,35. — Il Consiglio di amministrazione della Rete Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Colla Società degli Alti forni e fonderie di Terni per la fornitura di quintali 600 di bottoni di ferro fietati per uso ferrovie e canali.

Con E. Breda di Milano per 6 locomotive ad otto ruote accoppiate e 6 tenders.

Con Taverna Luigi di Orada per la costruzione della tratta Pavia-Certa Cisa-Orada.

Con Toglioiti Giovanni di Isola Astigiano per metri cubi 80 mila di ghiaia per armamento della tratta chilometro 96-Asti.

Con Mantrelli Gesualdo di Empoli per il consolidamento della frana di Capocchio (linea Empoli-Chiusi).

Con Gonnelli Angelo di Firenze per il restauro del ponte-sottovia, detto Montecastello.

Coi fratelli Forgnone di Alba per la costruzione di un rifornitore a uso vasca nella stazione di Cavallermaggiore.

Il Consiglio predetto, presieduto dal comm. Bellazzi, approvò il bilancio del 1889-90 nelle seguenti cifre:

Prodotto lordo generale lire 121,601,000, di cui spettante alla Società esercente 81,819,000; spese lire 70,998,000, utile lire 1,810,000, cui va aggiunto il corrispettivo per uso materiale rotabile lire 7,820,000, proventi diversi 1,150,000. Totale lire 10,781,000; dedotta la spesa in lire 2,288,000 resta un utile di lire 8,813,000.

Questa somma si ripartì alle 270,000 azioni per lire 7,830,000 in ragione di lire 29 per azione; in conto dell'anno venturo si portano lire 74,000.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP.

nelle sue recenti adunanze, la dato parere favorevole sui seguenti affari:

Nuova domanda degli utenti della Roggia Bernarda di rassetto per la costruzione di una controchiavica (Vicenza).

Domanda del Consorzio Idraulico Mallero per sussidio per la sistemazione di danni causati dalla piena del 1868 (Sondrio).

Nuovo progetto per l'estirpamento dei banchi recisiosi nel porto di Palermo.

Progetto e autorizzazione all'Impresa Quairolo per l'estirpamento della secca Manfredi nel porto di Salerno.

Domanda Allasio per collocare una ruota idraulica nel canale di Centallo (Cuneo).

Progetto per la sistemazione della vasca di arrivo in Ostia nella bonifica dell'Agro Romano.

Progetto per la costruzione dell'argine di contenimento lagunare ed altri manufatti portuali dal 1 gennaio 1891 al 30 giugno 1897. (Venezia).

Progetto di restauro della scogliera a mare di protezione del molo delle casse nel porto di Savona (Genova).

Progetto per rialzo e rinfianco delle arginature del Santerno dal ponte della Pianta al suo sbocco in Reno (Ravenna).

Progetto per la sistemazione di due tratti della sinistra argine del Gostolo fra la pelagna di Roncocesi e lo sbocco della Modolena (Reggio Emilia).

Progetto pel prolungamento della difesa frontale a sinistra di Po a Mezano Sicomoro (Porta).

Progetto per definitiva sistemazione di banca e robustamento dell'argine destro di Adige in tre località (Verona).

Progetto di difesa subacquea, risiri d' argine e tagli di golena in 28 località del Canale-Naviglio di Modena, nel tratto fra i molini nuovi di Bastiglia.

Progetto per salvarie riparazioni frontali alle arginature del Naviglio Russi e dello scaricatore alla Bragadina (Verona).

Perizia per la deviazione di un tratto dello scolo Bisarone presso l'argine sinistro di Reno (Bologna).

Progetto di riparazione frontale a sinistra di Po in Coronella Romanello e golena di Ariano (Rovigo).

Progetto di una ferrovia funicolare nella Valle di S. Anna in Genova.

Rassegna scientifico-industriale

Il metallo antifrizione Magnolia.

Un accenno, fatto incidentamente, della lega *Magnolia* nel nostro N. 249 del 10 settembre scorso, sotto la rubrica *Scienze, Arti ed Industrie*, ci ha procurato numerose richieste sulla lega medesima, alle quali diamo di buon grado pubblicità, nell'interesse dei nostri industriali.

***

E' un fatto che la lega *Magnolia* è finora composta quasi nuove per l'Italia; ma è altresì un fatto indiscutibile, che i risultati delle esperienze e delle applicazioni praticate altrove su larga scala e intieramente recentemente anche nel nostro paese, hanno dato concordemente risultati tali da dimostrare l'assoluta superiorità del *Magnolia* sopra qualunque altro metallo antifrizione attualmente in uso.

Il governo degli Stati Uniti per il primo, volendo rendersi conto delle proprietà di questa nuova lega, ordinò che nell'arsenale di New-York si facesse seri esperimenti di paragone del *Magnolia* in confronto del miglior metallo bianco fin allora conosciuto, cioè il *Parsons*.

I risultati brillantissimi dei suddetti esperimenti, eseguiti nel principio del 1888, possono leggersi nell'*Engineering* del 1° marzo 1889. Essi sono tali da infondere in chiunque la convinzione assoluta che la lega *Magnolia* costituisce il miglior mezzo di antifrizione attualmente noto.

Altri esperimenti, cui confessiamo una particolare

lare importanze, i quali trovano nelle persone che le eseguiranno, vennero nei fatti anche in Inghilterra. Di così, i cui risultati concordano con quelli fatti a New-York, si può trovare notizia in una pubblicazione speciale, edita dalla Società fabbricatrice della lega *Magnolia*.

E che la lega *Magnolia* sia dai pratici ritenuta, come le prime esperienze dimostrarono e come la pratica giornalmente conferma, il migliore mezzo di antifrizione, la prova eseguitavi in fatto dell' abbondante e continuato consumo che se ne fa in misura sempre crescente tanto in America, dove la lega *Magnolia* è preferita in Inghilterra dove, appena conosciuta ebbe rapidamente una applicazione largheggiosa e veramente straordinaria.

Dei macchinisti che l'Italia importa dall' Inghilterra, è raro omai trovare i cuscinetti che non siano rivestiti di metallo *Magnolia*.

Se nel nostro paese non si fa ancora un uso così largo della nuova lega come i suoi pregi assolutamente eccezionali comporterebbero si è perchè non è ancora abbastanza conosciuta.

Però il nostro ministero della marina, perfettamente edotto della sperimentata superiorità del *Magnolia* sugli altri metalli antifrizione, ha concluso che essa possa essere adoperata in sostituzione di quello che ora prima richiesta nelle costruzione per conto del nostro governo, e d'altra parte, la nostra accidiarie, le Compagnie di navigazione a vapore, le Società esercenti strade ferrate e tramvie, i principali stabilimenti meccanici e industriali hanno già adottato in via di esperimento la nuova lega e non mancheranno certo di estendere definitivamente il suo adoperamento non appena si saranno con la quotidiana esperienza resi conto dei pregi incomparabili che essa presenta.

Il Congresso dei socialisti tedeschi

Saluto scorso si è chiuso ad Halle il Congresso dei socialisti tedeschi, delle cui deliberazioni il telegrafo ha tenute in corrente i lettori.

E questo il primo Congresso che ha avuto luogo in Germania dopo quello di Gotha del 1875. Ma ben diverso ne è stata l'importanza; poichè se quello di Gotha può considerarsi l'assemblea costituente del socialismo, questo di Halle corrisponde all'assemblea legislativa.

I democratici socialisti avevano messo all'ordine del giorno la riorganizzazione del loro partito. Il gruppo dei socialisti al *Reichstag* ne aveva preparato il programma. Il Congresso funzionò da potere legislativo.

In buona sostanza, il progetto approvato è la riorganizzazione del partito socialista tedesco, resa necessaria dallo spirare della legge dello stato di assedio.

Dal 1878 in poi il socialismo tedesco era stato soggetto ad una vera e propria dittatura, esercitata dal Comitato direttivo. Ogni mutate le condizioni fattegli dalla legge, abolite le leggi eccezionali che lo tenevano in istato di soffocazione al partito socialista la libertà, quantunque con alcune limitazioni, si è capito dai suoi organizzatori che bisognava mutar tattica, per poter agire più nel retaggio, non all'aria aperta, alla gran luce della pubblicità.

E questa pel socialismo tedesco quello che sarà dirsi la prova del fuoco. Se è un partito esclusivamente rivoluzionario, non saprà resistere a questa prova. La legalità è una pietra di paragone alla quale non resistono gli organismi che non hanno altro scopo che la distruzione.

Il partito socialista tedesco si è deciso per la legalità, e si propone di entrare arditamente in lizza nel campo costituzionale, qual quale è quello che già ricevuto risultati pratici ed effettivi.

Però, resta sottinteso, che non intende rinunziare a nessuna delle rivendicazioni e le più intransigenti del suo programma.

Il cosidetto *ideale* rimane inamutato. Il sogno è sempre quello dello Stato *collettivista*, che è quanto dire in moneta spicciola, padrone delle terre e del capitale, insomma di tutti i mezzi di produzione.

Ma dapprincipio, unitamente alle riforme organiche tendenti ad attuare per gradi questo programma rivoluzionario, non sapra resistere a quella prova. La legalità è una pietra di paragone alla quale non resistono gli organismi che non hanno altro scopo che la distruzione.

Il partito socialista tedesco si è deciso per la legalità, e si propone di entrare arditamente in lizza nel campo costituzionale, qual quale è quello che già ricevuto risultati pratici ed effettivi.

Però, resta sottinteso, che non intende rinunziare a nessuna delle rivendicazioni e le più intransigenti del suo programma.

Il cosidetto *ideale* rimane inamutato. Il sogno è sempre quello dello Stato *collettivista*, che è quanto dire in moneta spicciola, padrone delle terre e del capitale, insomma di tutti i mezzi di produzione.

Ma dapprincipio, unitamente alle riforme organiche tendenti ad attuare per gradi questo programma rivoluzionario, non sapra resistere a questa

ferta L. 252,000 — Borsesano Giovanni, Louis in Grimioni, Vittoria in Brandizzi, Rosa in Lenti, Umberto e Margherita, fratelli e sorelle fu Francesco Terreno canneto in contrada Pratalatella, N. 55. Ind. L. 19,680 — Di Pietro Raffaele, Alberto e Matilde: Vigneto in via Labicana. Ind. L. 9,648 — O' Callaghan mons. Tommaso, Wald. Reginaldo e Donoghan Humberto: Id. id. Ind. L. 10,025 — Di Nola Salvato Raffaello, Gincomo e Giulio fratelli: Id. id. Ind. L. 8,142,50 — Alimonti Antonio e Domenico Antonio: Id. id. Ind. 1,149 — Deserti Enrico, Restituta in Montanari Benedetto, Ernesto, Alfonso e Giuseppina: Id. Cingolani: Id. id. Ind. 4,953,15 — Borgo Cav. Cesare: Terreno vignato e semistrive in via Labicana e Pratalatella Ind. 31,349,05 — Ferrini Albini in Teodori contro Lucia: Vigneto in via Malabarba. Ind. 2281,25 — Parenti Pietro Cornelio in via Malabarba. Ind. 6068,75 — Lini Adalbo, Augusto, Girolamo, Acmeo in Toni Francesco, Adelaide in Belardi Raffaele, ed Eusebio in Sestili Augusto: Terreno seminativo ad erto e vignato id. Ind. 69,000 — Trocchi comm. Valerio Clemente id. Ind. 4832,46.

Si cerca di Previdenza tra sottufficiali in congedo. — Nell'adunanza tenuta ieri sera, venne approvato lo Statuto ed il Regolamento, e nella riunione che si terrà domani, alle ore 7 1/2 pom., si procederà alla votazione delle cariche sociali.

S'invitano caldamente tutti i soci, e coloro che vorranno far parte di detta società, ad intervenire alla riunione, mancando del foglio di congedo.

Acqua di Nocera — Quando molti avranno provato come l'acqua di Nocera, intorbidigliscaterna, sia molto migliore per bevanda della Sella e Sella Water, milioni di bottiglie partiranno da Nocera Inferi.

Gratificazione! — Non per mettere in evidenza i meriti indiscutibili dell'egregio dott. Paolo Pomponazzi, perchè sono tali, che tutti lo riconoscono per uno dei più valenti chirurgi-operatori, ma invece per segno di riconoscenza cittadina, la rimeritazione, anche a nome della mia famiglia, per la felicissima estrazione di un enorme calcolo avvenuta felice, il 14 corr. alla mia cara sorella.

In soli 10 giorni la vittima perfettamente guarita.

Gratitudine e ringraziamenti anche all'ottimo professore cav. Francati, che con gentile pensiero volle condividere tale lieta operazione.

Non posso da ultimo dimenticare i signori dottori Braglia, Cappello, Machetti e Pasca, aiuti del suddetto operatore, e le straordinarie cure dello stesso loro figlio di salute in via Milziade, ove poco prima venne la mia amata sorella.

Bernardi di G. B.

A proposito di un omicidio. — In seguito a mandato di cattura emesso dall'ufficio istruttore, fu ieri arrestato, in via dei Coronari, certo De Romanis Augusto, di anni 26, romano, senza dimora, imputato di omicidio volontario commesso in via Valadier la sera dell'8 aprile del 1883 nella persona dell'ing. Luigi Aldanesi dal noto Benedetti Ruggero.

Incendio. — Alle 11 di ieri sera, si sviluppò un incendio nel deposito di legnami della Ditta Onofri e Schnider, in via Cassiana, 11, fuori la porta Maggiore.

Accorsero prontamente sul luogo i vigili di piazza Firenze e della Cernaia, col comandante Andreini, i carabinieri, guardie, ecc.

Le fiamme, favorite dal vento, si propagarono rapidamente.

Dopo un lavoro assiduo e faticoso di più di quattro ore le fiamme vennero domate.

Il lavoro energico dei vigili fece sì che il fuoco non si diffondesse nel vicino magazzino di petrolio.

Il danno si fa ascendere a circa 60 mila lire. Per fortuna il magazzino è assicurato.

Accorse sul posto anche una compagnia del 16° fanteria.

Povera bambina! — Sulla via Prenestina e precisamente nella tenuta Longlezza, la bambina Vecchi Maria, di anni 7, disgraziatamente andò nell'Aniene e, trovata dalla corrente, annegò.

La povera madre, presente alla triste sventura, fu assalita da violenti convulsioni.

Il suicidio di ieri. — Dalla notte i solliti ignoti vigliacchi si sono del Circolo di S. Pietro in via Torre Argentina.

Col trapano e la sega vanno rotta la porta d'ingresso e, sessantuni tutti i cassetti, furono tolte altre tre cassette e dalle stesse furono asportati lo pollo d'acero ed altri piccoli oggetti.

Sul posto fu rinvenuto un salvadanaro rotto a mock, con un pezzo di candela nell'interno.

Un suicidio? — Iersera, verso le 6, il treno di Tivoli, di ritorno a Roma, giunto in prossimità del Portonaccio, investiva un uomo, sfracellandolo orribilmente?

Si recò immediatamente sul posto il delegato Bonai, della sezione di S. Lorenzo, per le constatazioni d'uso.

Sembra che l'infelice siasi gettato sotto le ruote allo scopo di suicidarsi.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del Campo Verano.

Finora nessun indizio circa le generalità del disgraziato.

Vittima del fuoco! — Narrammo ieri come la campagnola Caroline Cancellieri, maritata Tosso, di anni 46, scambiò nella sua abitazione in via Pentaneiori a risalirsi con uno zolfino, si appiccasse il fuoco alle vesti e riportasse varie ustioni gravissime in più parti del corpo.

La poveretta, dopo strani inauditi, cessava ieri di vivere all'ospedale della Consolazione, dove era stata condotta.

Buona notizia. — Questa sera si riapre il *Caffè Iacchia* per la consueta stagione invernale.

E' uno stabilimento sempre con molto decoro, dove una buona orchestra, diretta da valente maestro, vi fa trascorrere piacevolmente qualche ora della sera.

I prezzi sono miti ed il servizio inappuntabile.

E' il locale preferito dalle famiglie e dalla colonia straniera.

Il Sud. cav. Adler, di ritorno dalla villeggiatura, riceve tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 pom. in via Nazionale 134, Roma.

Corsi ginnasiali e liceali — Anno V — Via della Panetteria 52, 1° p. — Sono aperte le iscrizioni pei rimanenti della scuole pubbliche.

Direttore: *Ernesto Nelli.*

Il cav. dott. Giulio Cecchetti, comunica della villeggiatura. La ripresa delle sue gabinetto medico-chirurgico, in via Volturno, N. 2, piano terreno, ove dà consultazioni private tutti i giorni, dalle ore 1 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8 pom.

Il ragazzo d'prova. — L'antico magazzeno d'uova condono da sabatino. D'Apostoli, per comodo della sua numerosa clientela, è ritornato all'Antico locale in piazza Cancelleria n. 81, dove riceve inerci e ordinazioni. Darebbe anche lavoro a persona disoccupata quando fosse pratica di tale commercio.

Tre vendite. — Della tre vendite di gran lusso, delle quali parlammo ieri e domno quella estessissima descrizione, ripetiamo soltanto che hanno luogo lunedì 27, martedì 28 e mercoledì 29, nel palazzo in via Nazionale, dove troverannolono la ricca mobilia e quanto può servire a mettere un appartamento abitato da un nobile signore titolato ed altolocato. A prendere quei importanti vendite furono chiamati come diceamo, i signori Castelli e Marchesi Giulio, ottima scelta in vero, e dei quali debbono servirsi tutti coloro che hanno a petto i propri interessi. Ed è gli chiendi dirigersi al portiere dello stesso palazzo al n. 59. Un concorso notevole certo non mancherà a queste vendite, tanta è l'importanza delle medesime.

Corrono oggi così frequenti gli annunzi d'infortuni che l'improvvise colpiscono accidentalmente le persone di ogni classe sociale, che è bene ricordare sovente tutti il beneficio che arrecano le assicurazioni contro le disgrazie accidentali. La dichiarazione seguente ce ne dà un esempio:

« Il sottoscritto, assicurato contro le disgrazie accidentali presso la Compagnia di Assicurazioni Generali « Venezia, » si fa un dovere di ringraziare pubblicamente la Compagnia medesima per la correttezza e puntualità con cui gli venne corrisposto il risarcimento di complessive lire 960 (novecentosessanta), per numero 96 giorni d'inabilità alle proprie attribuzioni, alla quale fu obbligato in seguito ad una frattura alla gamba sinistra riportata nello scendere le scale il giorno 5 maggio ultimo scorso.

« Il sottoscritto, oltre il dimostrare la propria soddisfazione per avere a suo tempo contratta una tale utilissima operazione, augura che tutti in generale abbiano a comprendere quest'atto di previdenza, assicurandosi contro le disgrazie accidentali.

« Milano, 22 agosto 1890.

« *Ercole Prezzolini.* »

Cose della provincia romana.

Marione-Sabino, 23. — *Prezinazione.* — Il 19 corrente anche questo Comune una di quelle solennità che lasciano sempre in tutti i presenti una traccia profonda e duratura.

Si fece la prezinazione delle scuole — com'è annuncio — sulla pubblica piazza, addobbata col ritratto del Re, in mezzo alle bandiere tricolori. Alle tre giunse la scolaresca colla bandiera, condotta dai bravi insegnanti sig. Valente ed sig.ra Rocchi, preceduta dalla fanfara comunale. Numerosa la popolazione festante e lieta nel vedere che la pubblica amministrazione non cessava per dare incremento ed impulso all'istruzione popolare.

Opportune e commoventi poesie, ispirate a sensi patriottici, furono dette dagli alunni e dalle alunne, ed ebbero a fine la lode e soddisfazione degli egregi insegnanti.

Intervenne anche il consigliere provinciale avv. Luigi Aureli.

La prezinazione si chiuse con sconnesse parole del Sindaco, avv. Stanislao Aureli, dirette ai padri di famiglia ed agl'insegnanti; quelli esortando a far frequentare le scuole ed a dar ogni incoraggiamento ai maestri e i danni per coloro che non adempiono a tale obbligo. Così gl'insegnanti encomiò per l'opera loro, per quanto avevano a procurare con ogni lodevole indirizzo diretto a tras ondere coll'istruzione quei principii educativi, senza i quali non vi può essere progresso civile.

Tutti applaudirono alle parole del Sindaco, e la festa si chiuse con generale soddisfazione.

Funerali ad Arsoli.

Abbiamo da Arsoli:

Ieri Paltro, 23 corrente, per l'anniversario della morte di D. Maria Isabella de' Massimi, venne celebrato, nella chiesa arcipretale di Arsoli, il funerale, al quale, oltre la famiglia, intervenne pure gran parte della popolazione.

Il cantore della Divina Peregrinaria dell'Anima, sotto la direzione di quel Rettore, rev. dott. Mallier, assieme ad alcuni dei più distinti professori romani, accompagnarono la Messa a sole voci di canto alla Palestrina.

Furono magistralmente cantati tanto il *Miserere* dell'Allegri a cinque voci, alternato con versetti a quattro di Tommaso Bai, quanto il *Dies Irae* di Francesco Anerio, romano, come il rimanente della Messa, composta dal celebre maestro Attilio Ratti stabilena, già eseguita in Roma alla chiesa del Sudario in consegnazione della morte di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Il direttore Ghirelli, medico chirurgo, riceve dalle 9 ant. alle 4 pom. — Applicazione di denti artificiali. — Roma, piazza Cancelleria 62, p. p.

TEATRI DI ROMA

Colonna. — Stasera, non avendo ri evuto alcuna comunicazione dall'Impresa, ritengiamo che si darà *Cavalleria Rusticana.*

Nazionale. — Stasera *Il Barbiere di Siviglia*, colla signorina Guerrina Fabbri nella parte di « Rosina, » per contratto, come originalmente fu scritta da Rossini.

Valle. — Questa sera *Kean.*

Nella serata del venerdì dell'abbato 4° sarà rappresentata una parte del 2° atto dell'*Amleto.*

Domani *Otello.*

Quirino. — Ieri sera. La simpaticissima Ivana De Marsan, artista brillante dello *Lolo*, seguita ad ottenere veri trionfi, ed il pubblico accorre sempre affollatissimo alle rappresentazioni.

Stasera *Lolo* replica.

Metastasio. — La compagnia romanesca di Giovanni Mascetti da stasera la prima rappresentazione di una nuova commedia *Sandrellina.*

Rossini. — In questo teatro l'altra compagnia di operette, diretta da Pippo Tamburri, inaugura la stagione con *La vignata d'e Sarpone.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria Rusticana* (2ª — Ore 8.

Nazionale. — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8.

Valle — Kean — Ore 8.

Quirino. — *Lolo* — Ore 8.

Metastasio. — *Sandrellina* — Ore 8.

Rossini — *La vignata da Sarpone* — Ore 8.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variata spettacolo — Ingresso L. 1.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dell'11 al 20 del mese di settembre 1890

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva		L. 108,671,748 13
Id.	Cambiali sino a tre mesi	» 120,008,509 64
Id.	oltre i tre mesi	»
Id.	Buoni Tes. non maggr. 3 m.	» 120,6,6,971 43
Id.	id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle emesse		» 48,501 13
Anticipazioni		» 46,611,370 61
	Real del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli		» 19,653,009 62
Mutui		» 2,430,320 42
Altri impieghi diversi		» 15,101,962 65
Effetti elevati all'incasso		» 4,240,149 99
Crediti		» 48,561,094 14
Sofferenze		» 15,276,382 12
Depositi		» 130,117,351 92
Partite varie		» 2,555,599 24
	Totale L.	600,730,682 21
Spese corr. esercizi da liquidarsi		» 5,257,749 80
	Totale generale L.	606,056,432 01

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		» 22,750,000 —
Riserva speciale ricchi il limite della legge (1)		» 223,54,,,

« Il Romanzo d'una Diva »

— Eh! via!

— E voi, signor Clermont, fate capire, vi prego, al vostro amico, che egli commette una cattiva azione.

Interpellato così direttamente, il pittore non potova rimanere in silenzio.

E per quanto penoso potesse riuscirgli, non gli era più lecito tenersi estraneo a quella discussione.

E perciò facendo segno a Pietro di mantenersi calmo, rispose:

— In fede mia, signora, mi pare che abbiate ragione.

— Lo so.

— Non accusando Onfray di commettere una cattiva azione, ma aveto ragione nel giudicare che il suo amore per vostra figlia lo inspira assai male.

— E' la stessa cosa!

— Non mi pare. E lo sono tanto più persuaso che abbiate ragione, che io stesso ho detto a Pietro parecchie volte che questo suo amore non poteva che riuscire fatale a lui come a vostra figlia.

— Ebbene?

— Ma al punto in cui sono le cose, che più volete fare?

— Cioè?

— Sul passato non potete tornare. E voi dovete convenire che il mio amico Onfray offrendo di dare il suo nome ad Andreina, non solamente vi dà la prova della sincerità del suo affetto, ma adopera il solo mezzo che sia a gua disposizione per riparare lo sbaglio che ha commesso.

— Ma io non consentirò mai a questo matrimonio. E appunto io rinprovero a questo signore di avere abusato della sua influenza sopra mia figlia per indurla ad abbandonare i suoi studi. Ed io esigo che egli la decida ora a riprenderli, altrimenti dichiaro che Andreina non avrà più nulla a sperare da me. E allora vedremo se sara lui che potrà darle il lusso nel quale è stata allevata. Imperocchè, mie degno signor Onfray, quando si è come voi senza fortuna non si seduce una ragazza per farne la propria amante.

E con questo tirato in ciel, come si vede, la male accupava un modesto piccolo posto, Rosita si slanciò fuori dello studio, senza neanche rivolgere un saluto ai suoi interlocutori.

— Che razza di magera! brontolò Pietro guardo fu solo col suo amico. E pensare che dobbiamo sentirci fare la morale da lei che vive pubblicamente col banchiere Hermann!

— Ma scusami — disse Clermont — la indegnazione della Rosita è perfettamente logica.

— Come? gridò stupito Onfray.

— Naturalmente! Essa ha una figliuola notevolmente bella che può divenire una cantante di primo ordine. Esso spenderà sulla bellezza e sulla voce, non tanto per interesse proprio quanto per affetto materno, ed ecco che tutti i suoi piani vanno in fumo per causa tua. Quindi ella è nel suo diritto mandandoti a tutti i diavoli.

— Credi?

— Certamente. Senonchè la sua collera mi lascia freddo, La sola cosa che mi spaventa è la responsabilità che ti assumi.

— Quale responsabilità?

— Perchè mai ti è saltato in testa di farle interrompere i suoi studi musicali?

— Perchè io l'amo; sono geloso e non voglio che entri in teatro.

— Bella ragione.

— Ne anche perchè, come he detto a Rosita, io sono pronto a sposarla.

— Ebbene?

— Ebbene, io ti predico che fra sei mesi ti avrà rovinato, e che in meno di un anno ella sarà a rimproverarti i sacrifici che le avrai imposti.

— Non può essere!

— Perchè, se non ti dispiace?

— Per la ragione che Andreina mi ama.

— Mio povero Pietro, tu sei un ingenuo!

— Come?

— Andreina in questo momento ti adora, questo è certo; ma poichè io sono in grado di giudicarla con maggiore serenità, ti dichiaro che essa ha un carattere ambizioso, orgoglioso e indipendente. Io sono persuaso che digià ella rimpiange di aver cedato alle tue preghiere.

— Ne!

— E in ogni modo non v'è dubbio alcuno che quella donna ti sarà fatale. Quanto a sposarla, tu non ci puoi pensare.

— Ma invece ci penso molto.

— Tante peggio! Però tu hai una fortuna, da questo punto di vista.

— Quale?

— Che essa non accetterà mai di diventare tua moglie.

— Ti sbagli!

— Falle una simile proposta sul serio, e vedrai.

— Vedremo!

— In ogni modo sua madre, come hai saputo, non le darà mai il suo consenso. E poichè Andreina non ha ancora diciannove anni, molte cose accadranno da oggi a quando avrà raggiunto la maggiore età. E lo paura che queste tali cose abbiano a riuscirti funeste.

— Tu non ami Andreina, e perciò non la puoi conoscere.

Pietro Onfray aveva pronunziato queste parole con1 seccamente, che il suo amico ne rimase un momento interdetto.

Ma ciò nondimeno riprese:

— Non parliamone dunque più, e speriamo che io mi sbagli, e che, anche più presto di quello che penso, tu non debba chiamarmi in tuo soccorso.

E dopo avere stretto affettuosamente la mano dello scultore, Alberto Clermont uscì dallo studio, e fochi minuti dopo, nello studio medesimo si presentava Andreina a cui Pietro non mancò di narrare la scena che aveva ayuto luogo con sua madre.

— Me lo aspettavo — disse la giovinetta molto umiliata. Mia madre non mi perdonerà mai di avere abbandonato il Conservatorio, mentre avrei presto potuto uscirne in condizioni molto vantaggiose per me.

— Pare che io ne dispiaccia!

— Pare che sì, ne dispiaccia!

— Vedremo!

— In ogni modo sua madre, come hai saputo, non le darà mai il suo consenso. E poichè Andreina non ha ancora diciannove anni, molte cose accadranno da oggi a quando avrà raggiunto la maggiore età. E lo paura che queste tali cose abbiano a riuscirti funeste.

— Tu non ami Andreina, e perciò non la puoi conoscere.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale statut. L. 100.000.000 - Versato L. 55.000.000.*

LINEA DEL PLATA

Partenze dirette postali celeri da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres

1. Novembre 1890

Piroscafo " Manilla „ tonn. 5500

Capitano O. CANEPA

toccando RIO JANEIRO

15 Novembre 1890

Pirosc. " Umberto I. „ di tonn. 5000

Capitano A. SERRATI

1. Dicembre 1890

Piroscafo " Sirio „ di tonn. 5500

Capitano S. ROSASCO

LINEA DEL NORD-AMERICA

Partenze straordinarie (facoltative) dirette da Napoli per New-York

DUE VOLTE AL MESE

Partenze regolari ogni 20 giorni per Bombay Singapore e Hong-Kong

Partenze postali settimanali per *l'Egitto, Mar Rosso, Levante, Tunisia, Tripolitania e Malta.* Comunicazioni giornaliere fra il *continente* e le *Isole Italiane.*

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi: **Roma** Alla Direzione generale, Palazzo Fiano, Corso, 320 — **Genova**, piazza Acquaverde, presso la stazione Principe — **Palermo** Via Maqueda, via Filodrammatici, 2-3-3-1 e via Venezia, Stazia (XI) Marzo (III), e presso tutte le Agenzie e S. Stazione della Società.

alle 5 di sera. I consultanti *delle altre città* danno sintomi del male; per altri argomenti chiare interrogazioni. L. 5.20. Avranno pronta risposta.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1.

1. CATEGORIA. in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Angeloni, Orafo-ceria, Orologi, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Ascrita commissionaria di qualunque articolo di qualsiasi importanza. Ricevo dalli 1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte, Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese. 778

PIATTI D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tricolore » Via Marco Minghetti: Bar-della con polenta. — Arrosto di agnello con pasta. — Peroni colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

MAGNIFICA FOTOGRAFIA con annessa camera oscura e laboratorio Via di San Venanzio 3. Rivolgersi al portiere. 970

COLORO CHE RICERCANO rappresentanze Case, Negozi, Ditte, Uffici, Commissioni, Vendite, Acquisti, Affari, Impieghi, Lavori, Operai, Servitù, Istruzione, Educazione, Divertimenti, Viaggi, Salute, Bellezza, Eleganza, Mode, Lusso, Cucina, Giardinaggio, Agricoltura, Animali, Sport, Caccia, Pesca, Automobilismo, Ciclismo, Aeronautica, Fotografia, Cinematografia, Elettricità, Meccanica, Chimica, Fisica, Medicina, Igiene, Profumeria, Moda, Sartoria, Biancheria, Tappezzeria, Mobili, Arredamenti, Architettura, Costruzioni, Edilizia, Ingegneria, Idraulica, Ferrovie, Tramvie, Navigazione, Commercio, Industria, Agricoltura, Banche, Borsa, Finanza, Assicurazioni, Ippica, Corse, Scommesse, Giuochi, Teatri, Concerti, Esposizioni, Musei, Biblioteche, Archeologia, Arte, Letteratura, Scienza, Filosofia, Religione, Politica, Amministrazione, Giustizia, Polizia, Esercito, Marina, Guerra, Colonie, Esteri, Viaggi, Turismo, Alberghi, Ristoranti, Caffè, Birrerie, Bevande, Vini, Liquori, Commestibili, Conserve, Igiene